



RACCONTO D'INVERNO

Jurij Ferrini dirige e interpreta *Racconto d'inverno* di Shakespeare, un dramma incantato tra gelosie, pentimenti profondi e magie sorprendenti. Una favola teatrale dove l'inverno dell'anima lascia spazio alla rinascita della speranza, qui nella traduzione e adattamento di Diego Pleuteri.

Racconto d'inverno di Shakespeare, secondo Giorgio Melchiori, è «un viaggio teatrale dalla colpa alla riconciliazione, dalla morte simbolica alla resurrezione spirituale». In quest'opera complessa, la tensione fra verosimiglianza e miracolo, tragedia e commedia, dà origine a una favola scenica dove l'inverosimile non è evasione, ma esigenza poetica e drammaturgica. I primi tre atti, segnati dalla gelosia distruttiva del re Leonte, mostrano «la devastazione operata dal sospetto e dalla perdita di fiducia»: il mondo ordinato della corte si spezza, la regina Ermione viene accusata ingiustamente, la figlia abbandonata, il figlio muore. Il dolore e la rovina sembrano totali. Nella seconda parte, ambientata in una Boemia idealizzata e pastorale, «la narrazione si apre a un ritmo diverso, disteso, dove si fa strada la possibilità di redenzione». Il cambio di ambientazione, osserva Melchiori, non è soltanto scenico: «è un passaggio interiore, una lenta purificazione», che culmina nel ricongiungimento finale.

La scena della statua che prende vita - uno dei momenti più celebri e discussi del teatro shakespeariano - per Melchiori non è trucco o illusione: «non un inganno vivo, ma l'incarnazione del perdono, il compimento di un cammino spirituale». In essa, «il teatro si fa liturgia e rivelazione».

W.H. Auden, legge in Leonte «la figura dell'uomo moderno, razionale ma incapace di fiducia», e nella rinascita finale un atto di grazia, non di logica. Per entrambi i critici, Shakespeare costruisce un teatro che mostra come solo attraverso l'amore, l'attesa e la riconoscenza si possa accedere a un nuovo inizio. *Racconto d'inverno* diventa così «un testamento poetico sull'arte come cura e sulla possibilità del riscatto».

Prato Inglese, dal 19 giugno al 13 luglio 2025
a sere alterne *Pene d'amor perdute* e *Racconto d'inverno*

DI WILLIAM SHAKESPEARE
TRADUZIONE E ADATTAMENTO
DIEGO PLEUTERI

CON JURIJ FERRINI CAMILLO
VITTORIO CAMAROTA LEONTE
ROBERTA CALIA ERMIONE
CECILIA BRAMATI PERDITA
SAMUELE FINOCCHIARO ANTIGONO, FLORIZEL
MATTEO FEDERICI CLEOMENE
GIORDANA FAGGIANO PAOLINA
SARA GEDEONE EMILIA, MOPSA
PAOLO CARENZO UFFICIALE, PASTORE
FRANCESCO GARGIULO SERVITORE, CAMPAGNOLO
RAFFAELE MUSELLA POLISSENE
ARON TEWELDE AUTOLICO

REGIA JURIJ FERRINI
AIUTO REGIA GIULIA ODETTO
SCENE E COSTUMI ANNA VARALDO
LUCI ANTONIO MEROLA
MUSICHE ORIGINALI ANDREA CHENNA
SUONO RICCARDO DI GIANNI
ASSISTENTE REGIA ELEONORA BENTIVOGLIO
ASSISTENTE SCENE E COSTUMI LORENZO ROSTAGNO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE